vinetur

Una prova in asciutto nello Swartland: Grenache noir ha dato le rese più alte tra le uve rosse

Macabeo ha primeggiato tra le varietà a bacca bianca, ma Macabeo e Piquepoul blanc hanno faticato a maturare.

venerdì 9 ottobre 2026



Una prova in vigneto durata quattro stagioni nella regione sudafricana dello Swartland ha rilevato notevoli differenze nelle prestazioni delle varietà da uva da vino in condizioni di asciutto. Grenache noir ha registrato la resa media più alta tra le uve

rosse e Macabeo si è distinta tra quelle a bacca bianca, anche se entrambe, insieme a Piquepoul blanc, hanno mostrato difficoltà a raggiungere una maturazione adeguata.

I risultati sono stati pubblicati giovedì da WineLand, nella quarta parte di una serie di ricerche firmata da Carolyn Howell, Karen Freitag e Reckson Mulidzi. La prova è stata progettata per verificare la risposta di cultivar di marza alternative e tradizionali a quello che i ricercatori hanno descritto come uno scenario di coltivazione quasi estremo: viti non irrigate su suolo franco-sabbioso nei pressi di Malmesbury, una zona esposta a regolari stress idrici.

Lo studio è rilevante anche al di là dell'agronomia, perché viticoltori e produttori di vino sono sempre più chiamati ad adattarsi alla scarsità delle risorse idriche. I risultati indicano che scegliere una cultivar più resistente alla siccità potrebbe contribuire a limitare le perdite di raccolto, ma mostrano anche che rese più elevate, da sole, non garantiscono frutti con una maturazione sufficiente a soddisfare gli stili e gli obiettivi qualitativi richiesti dall'industria delle bevande.

Nel luglio 2018 i ricercatori hanno messo a dimora 17 cultivar, nove a bacca rossa e otto a bacca bianca, tutte innestate sul portinnesto 99 Richter. Le cultivar a bacca rossa erano Arinarnoa, Durif, Grenache noir, Malbec, Marselan, Pinotage, Shiraz, Tempranillo e Touriga naçional. Quelle a bacca bianca erano Assyrtiko, Chardonnay, Chenin blanc, Macabeo, Marsanne, Piquepoul blanc, Verdelho e Vermentino. Il vigneto è stato gestito secondo le pratiche abituali del viticoltore e i filari sono stati coperti con un telo di plastica nera per ridurre l'evaporazione. Le misurazioni hanno riguardato quattro stagioni produttive, dal 2020/21 al 2023/24.

Secondo i ricercatori, la crescita vegetativa variava notevolmente da una cultivar all'altra. Tra le uve rosse, Shiraz ha mostrato il vigore maggiore, mentre Durif, Marselan e Pinotage sono risultate tra le meno vigorose. Tra quelle a bacca bianca, Assyrtiko ha registrato la crescita vegetativa più forte, mentre Piquepoul blanc e Verdelho quella più contenuta. Le differenze sono state confermate dal peso del legno di potatura. Gli autori hanno osservato che la crescita vigorosa di Shiraz e Assyrtiko era già evidente nell'agosto 2021, mentre Piquepoul blanc è rimasta costantemente indietro dal 2021 in poi.

Anche l’epoca di vendemmia variava da una stagione all’altra e a seconda della cultivar. Nei quattro anni, la raccolta è avvenuta tra la fine di gennaio e marzo, in funzione del clima e della varietà. Pinotage è stata la cultivar a bacca rossa con la maturazione più precoce. Grenache noir, Malbec, Marselan, Shiraz, Tempranillo e Touriga naçional sono state tra le rosse a maturazione più tardiva. Chardonnay e Verdelho sono state le cultivar a bacca bianca più precoci, generalmente pronte tra la fine di gennaio e l’inizio di febbraio. La stagione 2023/24 è stata particolarmente precoce. Ciononostante, i ricercatori hanno riferito che Macabeo e Piquepoul blanc hanno faticato a portare a maturazione i frutti nelle condizioni prevalenti.

Per quanto riguarda le rese, lo studio ha rilevato che la dimensione dei grappoli contava più di quella degli acini o del numero di grappoli. La resa era scarsamente correlata al peso degli acini e non dipendeva dal numero di grappoli per vite. A incidere maggiormente sulla resa totale era invece la tendenza naturale di ciascuna cultivar a produrre grappoli più grandi, soprattutto grazie a un maggior numero di acini per grappolo.

Tra le cultivar a bacca rossa si è distinta Grenache noir. Ha registrato il peso medio dei grappoli più elevato e la resa media più alta nei quattro anni, un risultato che gli autori hanno attribuito al maggior numero di acini per grappolo. All’estremo opposto si è collocata Malbec, con il minor numero di acini per grappolo, i grappoli più leggeri e la resa media più bassa. Shiraz ha mostrato la crescita vegetativa più vigorosa, ma ciò non si è tradotto nella resa più alta. La sua resa media è stata di 10.6 t/ha, ben al di sotto delle 21.3 t/ha citate dagli autori sulla base di un precedente studio su Shiraz irrigata nella Breede River Valley, in Sudafrica.

Tra le cultivar a bacca bianca, Macabeo ha prodotto i grappoli più grandi e ha registrato la resa media più alta, ancora una volta grazie al maggior numero di acini per grappolo. Anche Piquepoul blanc ha ottenuto rese relativamente elevate rispetto alle altre varietà a bacca bianca. Chardonnay ha avuto il minor numero di acini per grappolo, i grappoli più piccoli e la resa media più bassa del gruppo. Lo studio ha inoltre rilevato che, in termini di resa cumulativa, Assyrtiko, Chardonnay e Verdelho hanno ottenuto risultati inferiori a Macabeo e Piquepoul blanc nelle stesse condizioni di coltivazione in asciutto.

I ricercatori hanno avvertito che produttività e maturazione non procedevano sempre di pari passo. Macabeo e Piquepoul blanc hanno dato buone rese, ma entrambe hanno faticato a raggiungere una maturazione adeguata. La distinzione può essere importante per le aziende vinicole, poiché uve che restano indietro nella maturazione possono incidere sul tenore alcolico, sullo sviluppo degli aromi, sui tempi di vendemmia e sull'utilizzo commerciale del raccolto. In pratica, una cultivar che in vigneto sembra interessante per la quantità prodotta può comunque creare problemi in cantina.

La prova aggiunge inoltre dati raccolti sul campo in Sudafrica su varietà finora poco studiate nel Paese. Un aspetto significativo in un mercato in cui le varietà consolidate occupano ancora la maggior parte della superficie vitata. Gli autori hanno osservato che, a livello nazionale, Chenin blanc rappresenta il 18.5% degli impianti di uva da vino, seguita da Shiraz al 9.4%, Pinotage al 7.7% e Chardonnay al 7.6%. Nella regione dello Swartland, Chenin blanc copre il 20.2% della superficie vitata, Shiraz il 16.2%, Pinotage l'11.1% e Chardonnay il 5.8%. La sperimentazione di alternative come Grenache noir, Assyrtiko, Macabeo e Piquepoul blanc potrebbe offrire ai viticoltori più opzioni con l'aumento del rischio di siccità.

Secondo gli autori, questo è il primo studio sudafricano a valutare sia la crescita vegetativa sia la risposta produttiva di alcune cultivar di marza a bacca rossa e bianca in condizioni di asciutto nello Swartland, su suolo franco-sabbioso. Il progetto è stato finanziato da South Africa Wine e dall'Agricultural Research Council. Gli autori hanno spiegato che la prossima parte della serie analizzerà le caratteristiche del mosto e la qualità del vino, aspetti essenziali per stabilire se le cultivar più produttive in condizioni di siccità siano anche in grado di soddisfare le esigenze della vinificazione.